

INDICE PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (N.I.C.)

L'Ufficio Statistica del Comune di Verona, secondo le disposizioni e norme tecniche stabilite dall'Istat, ha provveduto a calcolare l'indice per l'intera collettività nazionale (N.I.C.) sui prezzi rilevati nel territorio comunale per il mese di:

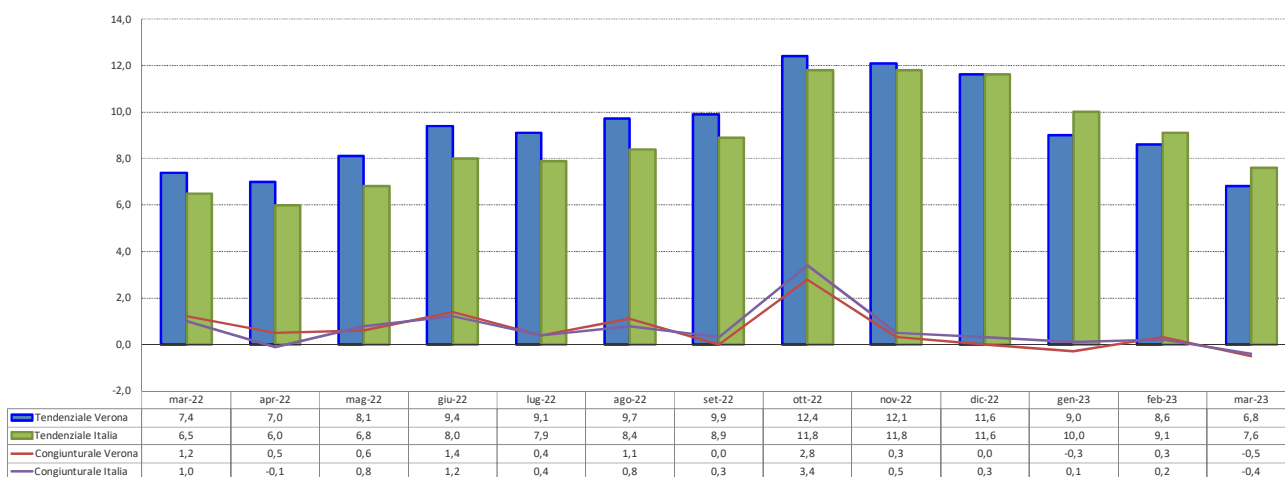
MARZO 2023

Premessa

I dati rilevati nel mese e di seguito pubblicati sono stati validati dalla [Commissione Comunale di controllo dei prezzi al consumo](#) 2023-24 riunitasi il giorno 5 aprile e aggiornati secondo le indicazioni dell'Istat al 05.04.2023. L'indice dei Prezzi al Consumo per l'Intera collettività (NIC) misura la variazione nel tempo di un paniere di beni e servizi rappresentativi dei consumi finali delle famiglie ed è utilizzato come misura dell'inflazione.

L'INDICE GENERALE

Graf. 1 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO marzo 2023 - marzo 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) Verona e Italia



Nel mese di marzo 2023 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,4% su base mensile e un aumento del 7,6% su base annua, da +9,1% del mese precedente (riduzione dell'1,4% da febbraio).

A Verona la riduzione è stata del -1,8% rispetto a febbraio (dal +8,6% al +6,8% sul tendenziale) mentre il congiunturale ha registrato una diminuzione di -0,5%.

Il rallentamento del tasso di inflazione si deve, in prima battuta, alla decelerazione su base annua dei prezzi dei **Beni energetici non regolamentati** (da +40,8% a +18,9% a livello nazionale) e alla flessione più marcata di quelli degli **Energetici regolamentati** (da -16,4% a -20,3%) e, in misura minore, dalla contrazione dei prezzi degli **Alimentari lavorati** (da +15,5% a +15,3%), dei **Beni non durevoli** (da +7,0% a +6,8%) e dei **Servizi relativi ai trasporti** (da +6,4% a +6,3%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dall'accelerazione dei prezzi degli **Alimentari non lavorati** (da +8,7% a +9,1%), dei **Tabacchi** (da +1,8% a +2,5%) e dei **Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona** (da +6,1% a +6,3%).

L'**inflazione di fondo**, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile a +6,3%, così come quella al netto dei soli beni energetici a +6,4%.

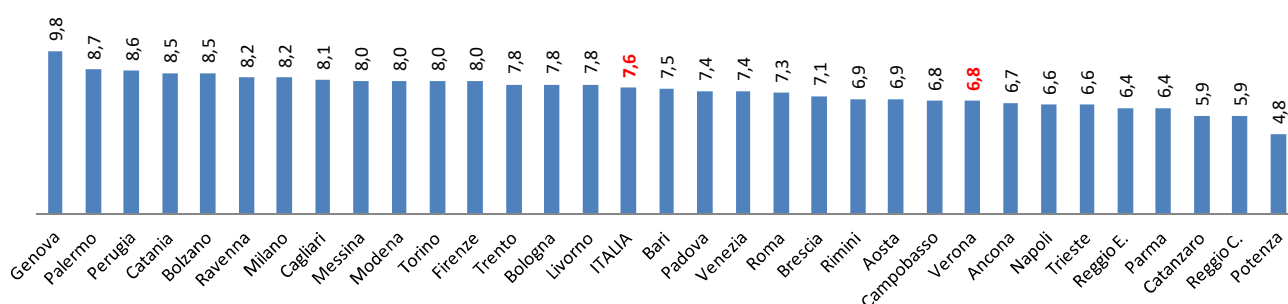
Si attenua la crescita su base annua dei prezzi dei **beni** (da +12,4% a +9,7%), mentre si accentua lievemente quella relativa ai **servizi** (da +4,4% a +4,5%).

I prezzi dei **Beni alimentari, per la cura della casa e della persona** registrano una lieve diminuzione (dal +12,7% al +12,6%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto rallentano la loro crescita (da +9,0% a +7,6%).

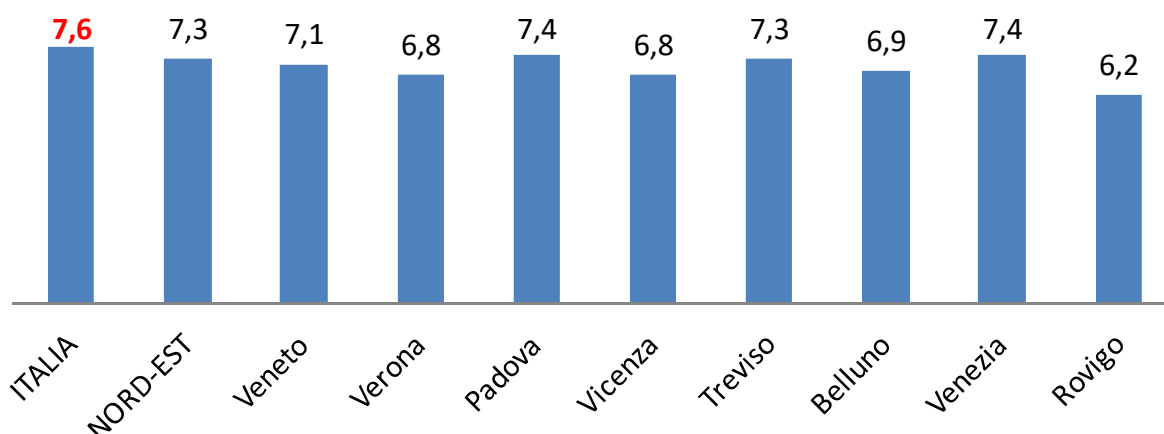
La diminuzione congiunturale dell'indice generale si deve al calo dei prezzi degli Energetici, sia **non regolamentati** (-9,6%) sia regolamentati (-4,6%), solo in parte compensato dall'aumento dei prezzi degli **Alimentari non lavorati** (+1,0%), dei **Servizi relativi ai trasporti** (+0,9%), degli **Alimentari lavorati** e dei **Tabacchi** (+0,7% entrambi), dei **Beni durevoli** (+0,1%), **Beni semidurevoli** (+0,5%), dei **Beni non durevoli e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona** (+0,3% entrambi).

La nostra città risulta al ventiquattresimo posto, nella classifica del “**caro-vita**” delle città italiane con più di 150 mila abitanti (al primo posto Genova con +9,8%, seguita da Palermo +8,7% e da Catania +8,5%). In Veneto, **Verona** è al quarto posto con Vicenza; al primo si collocano Padova e Venezia, che diventano i Comuni capoluogo con il più alto tasso annuo di inflazione pari a +7,4%, seguita da Treviso che registra +7,3%, Vicenza +6,8% e Rovigo +6,2%.

Graf. 2 – INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC marzo 2023 - marzo 2022, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100) per Capoluogo di Regione, Provincia autonoma e Grandi Comuni (>150.000 abitanti)



Graf. 3 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO marzo 2023 - marzo 2022, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100) per Capoluogo di provincia in Veneto e Italia



LE DIVISIONI DI SPESA

L'indice complessivo è il risultato della composizione algebrica delle diverse variazioni di prezzo che si registrano nelle 12 divisioni di spesa, di cui si compone il **paniere ISTAT**¹. Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di marzo è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo riportati nei grafici a seguire.

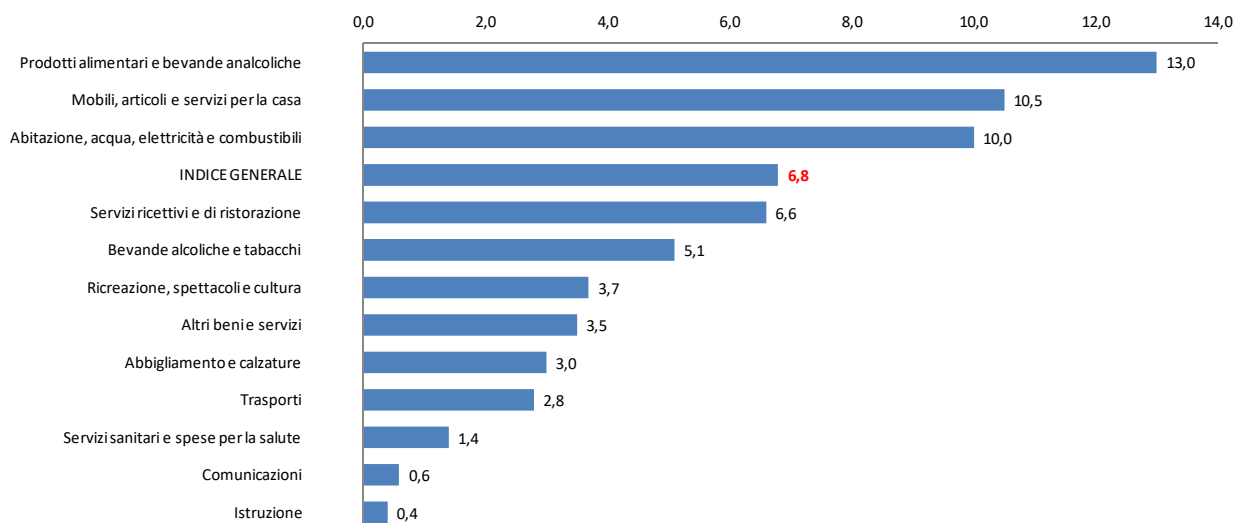
A marzo il rallentamento dell'inflazione in termini tendenziali è dovuto prevalentemente alla discesa dei prezzi di **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili** (da +20,8% a +10,5%; a livello nazionale da +24,5% a +15,1%) e dei **Trasporti** (da +7,1% a +2,8%; a livello nazionale da +6,6% a +2,6%), **Prodotti alimentari e bevande analcoliche** (da +13,7% a +5,1%; a livello nazionale stabili a +13,2%) e una decelerazione più contenuta dei prezzi di **Mobili, articoli e servizi per la casa** (da +11,7% a +10,5%; da +8,2% a +7,8% a livello nazionale), **Servizi ricettivi e di ristorazione** (da +6,4% a +6,6%; a livello nazionale passano da +8,1% a +8,0%), dai **Servizi sanitari e spese per la salute** (da +2,1% a +1,4%; a livello nazionale stabili a +1,6%), **Altri beni e servizi** (da +3,7% a +3,5%; a livello nazionale da +4,0% a +3,8%) e **Comunicazioni** (da -0,9% a +0,6%; a livello nazionale da +1,5% a +0,9%). All'opposto si registra un incremento dei prezzi relativi a **Ricreazione, spettacoli e cultura** (da +3,0% a +3,7%; a livello nazionale da +3,3% a +3,9%) e **Abbigliamento e calzature** (da 0,0% a +3,0%; a livello nazionale da 0,0% a +3,2%).

Tab. 1 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC per DIVISIONE DI SPESA marzo 2023, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Indici		Var tend. (annuali)		Var cong. (mensili)	
	mar23/feb23	mar22/feb22	mar23/mar22	mar22/mar21	mar23/feb23	mar22/feb22
INDICE GENERALE	118,1	110,6	6,8	7,4	-0,5	1,2
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	124,9	110,5	13,0	7,2	0,7	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	115,0	109,4	5,1	1,0	0,5	0,3
Abbigliamento e calzature	100,0	97,1	3,0	-0,2	1,0	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	140,2	127,5	10,0	28,3	-7,5	1,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	119,7	108,3	10,5	7,4	0,0	1,0
Servizi sanitari e spese per la salute	109,7	108,2	1,4	2,2	0,2	0,8
Trasporti	122,9	119,5	2,8	11,8	-0,2	4,0
Comunicazioni	78,8	78,3	0,6	-3,9	-1,3	-1,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	107,3	103,5	3,7	1,3	0,5	-0,2
Istruzione	85,3	85,0	0,4	-1,8	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	118,3	111,0	6,6	7,5	0,4	0,3
Altri beni e servizi	116,1	112,2	3,5	1,4	0,4	0,6

¹ https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=71614&tt=statistica_agid

Graf. 4 – Indici dei prezzi al consumo NIC per Divisione di spesa - Variazioni tendenziali – Beni e Servizi – Verona – marzo 2022 su marzo 2023



LE TIPOLOGIE DI PRODOTTO

A marzo, il rallentamento su base tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo NIC (da +8,6% di febbraio a +7,6%) riflette l'andamento dei prezzi dei **beni** (da +11,5% a +8,6%; a livello nazionale da +12,4% a +9,7%).

La riduzione dei prezzi dei beni è imputabile, in primo luogo, a quelli dei **Beni energetici** (da +21,7% a +4,0%; -9,9% la variazione congiunturale; a livello nazionale da +28,2% a +10,8%; -8,9% sul mese), in particolare ai prezzi della **componente non regolamentata** (da +33,5% a +11,5%; -10,6% il congiunturale; a livello nazionale da +40,8% a +18,9%; -9,6% rispetto a febbraio); più in dettaglio, rallentano i prezzi dell'**Energia elettrica mercato libero** (da +87,5% a +34,6%; -27,2% sul mese; a livello nazionale da +101,3% a +44,0%; -27,4% il congiunturale), quelli del **Gasolio per riscaldamento** (da 5,9% a -11,6%; -2,2% sul mese; a livello nazionale da +13,2% a -2,7%; -2,0% da febbraio), quelli del **Gasolio per i mezzi di trasporto** (da +8,5% a -7,7%; -3,2% il congiunturale; a livello nazionale da +8,8% a -6,9%; -3,0% rispetto al mese precedente) e quelli degli **Altri combustibili solidi** (da +12,3% a +1,4%; -9,8% sul mese; mentre a livello nazionale aumentano da +27,3% a 24,4%; -1,6% il congiunturale). Scendono i prezzi degli **Altri carburanti** (da +1,5% a -10,2%; -2,4% il congiunturale; a livello nazionale da +4,2% a -5,1%; -2,0% sul mese).

In discesa i prezzi della **Benzina** a livello tendenziale, (da +1,8% a -6,6%; -0,6% la variazione mensile; a livello nazionale da +1,6% a -6,6%; -0,6% rispetto a febbraio). Si segnala il calo congiunturale (di +27,6% a livello locale e +42,0% a livello nazionale) dei prezzi del **Gas di città e gas naturale mercato libero**.

Si registra una flessione più marcata per i prezzi degli **Energetici regolamentati** (da -20,1% a -24,4%; -5,4% sul mese; a livello nazionale da -16,4% a -20,3%; -4,6% da febbraio), per effetto della diminuzione dei prezzi del **Gas di città e gas naturale mercato tutelato** (da -46,5% a -54,1% ; 14,1% su febbraio; a livello nazionale da -42,4% a +50,4%; -13,8% su base mensile). In aumento, i prezzi relativi all'**Energia elettrica mercato tutelato** (a livello locale +10,4%; nullo il congiunturale; a livello nazionale +6,1%; +6,1% il congiunturale).

Rallentano i prezzi dei **Beni alimentari** su base annua (da +13,4% a +12,9%; +0,8% il congiunturale; a livello nazionale a +12,9%; +0,9% da febbraio), degli **Alimentari lavorati** (da +15,3% a +14,9%; +0,6% sul mese; a livello nazionale da 15,5% a +15,3%; +0,7% il congiunturale), degli **Alimentari non lavorati** (da +10,0% a +9,3%; +1,0% sul mese; a livello nazionale da +8,7% a +9,1%; +1,0% il congiunturale) e della **Frutta fresca o refrigerata** (da +10,4% a +8,4%; +3,3% su febbraio; a livello nazionale da +4,8% a +5,2% il tendenziale; +3,2% il

congiunturale). Aumentano i prezzi dei **Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate** (da +7,9% a +10,4%; -0,7% il congiunturale; a livello nazionale da +5,0% a 9,0%; +0,9% rispetto al mese precedente)

Scendono i prezzi del c.d. **carrello della spesa**, ovvero dei **beni alimentari, per la cura della casa e della persona** (da +12,5% a +12,0%, con un incremento del +0,7% su base mensile; a livello nazionale passano da +12,7% a +12,6%; +0,3% su febbraio).

Nell'ambito dei **servizi** (a livello nazionale da +4,4% a +4,5%; +0,4% rispetto a febbraio; a livello locale da 4,7% a +4,3% ; +0,3% sul mese), si registrano dei progressivi aumenti dei prezzi dei **Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona** (da +5,1% a +5,4%; +0,3% il congiunturale; a livello nazionale da +6,1% a +6,3%; +0,3% sul mese), in particolare si osserva un aumento marcato dei prezzi di **Alberghi e motel** (da +0,5% a +4,1%; +1,7% il congiunturale; a livello nazionale da +13,3% a +14,3%; +2,0% il congiunturale) e dei **Pacchetti vacanza** (da +8,4% a +12,3%; -3,2% il congiunturale; a livello nazionale invertono la tendenza da +8,4% a +12,3%; -3,2% il congiunturale). In diminuzione i prezzi di **Pensioni e simili** (da +9,4% a +8,6%; -0,2% sul mese; a livello nazionale in calo da +8,2% a +6,5%; +0,3% il congiunturale) e dei **Servizi relativi alle comunicazioni** (da +0,7% a +0,5%; -0,1% sul mese; a livello nazionale la variazione tendenziale è pari a +0,5; nulla la variazione congiunturale). Rimangono stabili i prezzi dei **Servizi di telefonia mobile** (stabili a +0,5%; nulla sul mese sia a livello locale sia nazionale).

In discesa i prezzi dei **Servizi relativi ai trasporti** (da +6,3% a +5,6%; +0,7% il congiunturale; a livello nazionale stabili a +6,4%; +0,9% il congiunturale) a causa dei prezzi del **Trasporto aereo passeggeri** (da +69,7% a +61,6% a livello locale; +10,1% il congiunturale) e del **Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne** (da +6,6% a +5,7% livello locale; +0,9% il congiunturale), parzialmente compensati dall'aumento dei prezzi e del **Trasporto passeggeri su rotaia** (da +1,3% a +4,2%; -0,5% sul mese; a livello nazionale da 1,8% a +4,9%; -0,4% rispetto a febbraio). La **componente di fondo**, che esclude gli alimentari e i prodotti energetici scende dal +6,4% al +6,2% (stabile a livello nazionale a +6,3%). Scende a livello locale l'inflazione dei **Beni durevoli**² (a livello nazionale da 6,6% a +6,3%), rimane stabile quella dei **Beni non durevoli**³ (stabile a +4,9%; a livello nazionale da +7,0% a +6,8%) mentre sale per i **Beni semidurevoli**⁴ (dal +3,5% al +4,1%; a livello nazionale stabile a +3,1%). In crescita i prezzi dei **Tabacchi** (da +1,8% al +2,5% ; a livello nazionale da +1,8% a +2,5%; +0,7% il congiunturale a livello nazionale e locale).

² I beni durevoli includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

³ I beni non durevoli comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali

⁴ I beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

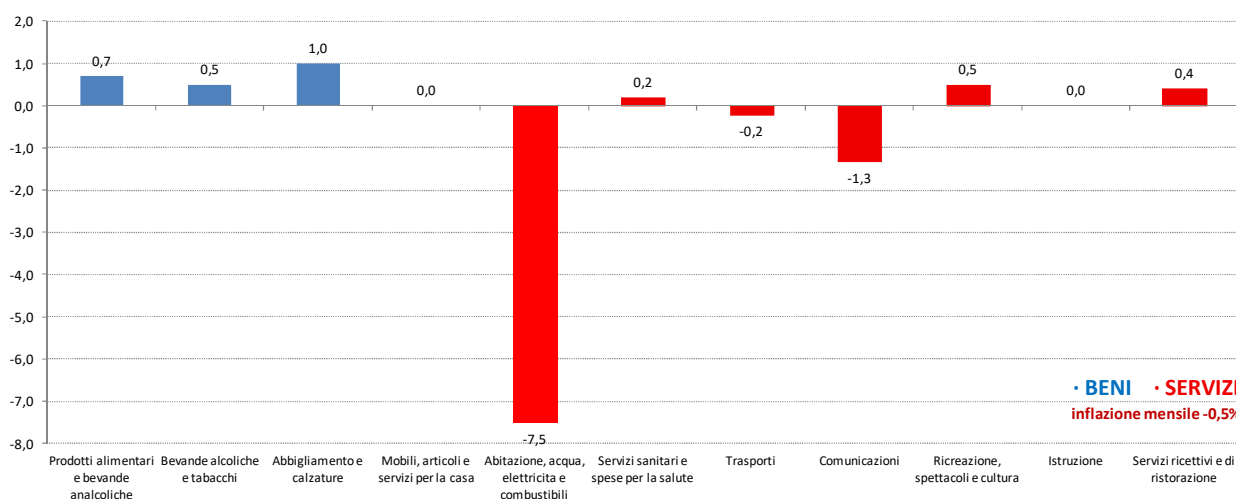
Tab. 2 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE TIPOLOGIA DI PRODOTTO febbraio 2023 - marzo 2023, indici, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100).

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Febbraio 2023			Marzo 2023		
	Indici	Variazione % rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente	Variazione % rispetto al mese precedente	Indici	Variazione % rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente	Variazione % rispetto al mese precedente
Beni	122,9	11,5	-0,2	121,5	8,5	-1,1
Beni alimentari	123,0	13,4	2,2	124,0	12,9	0,8
Alimentari lavorati	118,3	15,3	1,3	119,0	14,9	0,6
Alimentari non lavorati	131,4	10,0	4,0	132,8	9,3	1,1
Beni energetici	176,4	21,7	-6,5	159,0	4,0	-9,9
Altri energetici	177,1	33,5	-6,7	158,4	11,5	-10,6
Energetici regolamentati	150,3	-20,1	-5,6	142,2	-24,4	-5,4
Tabacchi	115,8	1,8	1,9	116,6	2,5	0,7
Altri beni	107,2	6,1	0,7	107,7	6,1	0,5
Beni durevoli	113,5	8,9	1,0	113,7	8,5	0,2
Beni non durevoli	105,0	4,9	0,4	105,6	4,9	0,6
Beni semidurevoli	101,4	3,5	0,4	102,3	4,1	0,9
Beni regolamentati	128,9	-6,6	-1,8	126,4	-8,5	-1,9
Altri beni regolamentati	99,4	1,3	0,6	99,5	1,4	0,1
Beni non regolamentati	121,7	13,1	0,0	120,4	10,0	-1,1
Servizi	112,3	4,7	0,6	112,6	4,3	0,3
Servizi non regolamentati	113,1	5,3	0,7	113,5	4,9	0,4
Servizi regolamentati	107,8	0,3	0,1	107,8	0,4	0,0
Servizi a regolamentazione locale	110,7	0,3	0,1	110,7	0,4	0,0
Servizi a regolamentazione nazionale	104,1	0,3	0,0	104,1	0,3	0,0
Servizi relativi all'abitazione	104,8	6,2	0,6	105,2	4,8	0,4
Servizi relativi alle comunicazioni	91,8	0,7	0,0	91,7	0,5	-0,1
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	115,3	5,1	1,0	115,7	5,4	0,3
Servizi relativi ai trasporti	116,9	6,3	0,6	117,7	5,6	0,7
Servizi vari	114,1	3,0	0,1	114,3	2,4	0,2
Beni e servizi non regolamentati	118,3	9,7	0,3	117,8	7,8	-0,4
Beni alimentari, per la cura della casa e della persona	120,2	12,5	2,0	121,1	12,0	0,7
Beni e servizi regolamentati	119,6	-2,0	-0,7	118,7	-2,8	-0,8
Componente di fondo (core inflation)	111,7	6,4	0,7	112,1	6,2	0,4
Indice generale esclusi energetici	112,9	6,6	0,9	113,4	6,3	0,4
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	110,7	5,2	0,6	111,1	5,0	0,4
Alta frequenza d'acquisto	120,9	8,8	1,4	121,2	6,9	0,2
Media frequenza d'acquisto	118,5	9,2	-1,3	116,7	7,0	-1,5
Bassa frequenza d'acquisto	115,4	7,1	0,9	115,6	6,3	0,2

VARIAZIONI CONGIUNTURALI PER DIVISIONE DI SPESA

Il grafico che segue illustra come le divisioni **Abbigliamento e calzature** (+1,0%; +0,6% a livello nazionale), e **Prodotti alimentari e bevande analcoliche** (+0,7%; a livello nazionale +0,8%) siano quelle che registrano un maggiore rialzo. Seguono **Bevande alcoliche e tabacchi** (+0,5% a livello locale e nazionale), **Ricreazione, spettacoli e cultura** (+0,5%; +0,2% a livello nazionale) e **Servizi ricettivi e di ristorazione** (+0,4%; mentre a livello nazionale +0,6%). In forte diminuzione le divisioni **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili** (-7,5%; a livello nazionale -6,7%) e **Comunicazioni** (-1,3%; +1,0% a livello nazionale).

Graf. 5 – Variazioni congiunturali mensili– Beni e Servizi – Verona marzo 2023 su febbraio 2022



DIVISIONE PRODOTTI ALIMENTARI – variazioni congiunturali di prezzo

Le tabelle che seguono illustrano gli aggregati di spesa relativi ai **Prodotti alimentari e affini**, in ordine decrescente.

Tab. 3 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC **variazioni congiunturali** positive (PREZZI IN AUMENTO) per aggregato di prodotto di spesa ISTAT – marzo 2023 rispetto al mese precedente

Aggregato di prodotto ISTAT	Var% MAR 2023 / FEB 2023
Frutti di bosco	14,0
Cocomeri - angurie	13,0
Poponi - meloni	12,9
Pesci freschi di acqua dolce	10,5
Carote	10,3
Zucche	10,2
Mandarini	7,8
Cavoli broccoli	7,2
Cavoli verza	7,1
Cavoli cappucci	6,3
Cipolle	6,1
Pere	6,0
Arance	5,5
Peperoni	4,9
Cacao e cioccolato in polvere	4,9
Limoni	4,5
Uva	4,5
Patate	4,4
Susine	3,5
Pesche	3,4
Pesche noci o nettarine	3,4
Albicocche	3,4
Ciliegie	3,3
Gelati	3,1
Preparati di pasta	2,6
Agli	2,5
Bevande gassate	2,5
Confetteria	2,4
Alimenti per bambini	2,4
Molluschi freschi	2,3
Formaggi fusi	2,3
Kiwi	2,3
Riso	2,1
Lieviti e preparati alimentari	2,1
Frutti di mare surgelati	1,9
Uova	1,8
Sedani	1,8
Clementine	1,7
Mele	1,7

Cereali per colazione	1,6
Altri prodotti a base di cereali	1,6
Altre bevande analcoliche	1,6
Asparagi	1,4
Vegetali secchi	1,4
Sostituti artificiali dello zucchero	1,4
Pane confezionato	1,3
Prodotti di panetteria confezionati	1,3
Insalata	1,3
Cioccolato	1,3
Latte conservato	1,2
Sale, spezie ed erbe aromatiche	1,2
Prodotti di pasticceria confezionati	1,1
Altri prodotti a base di latte o similari	1,1
Carne di vitello	1,0
Olio di oliva	1,0
Pomodori da insalata	1,0
Carciofi	1,0
Farina e altri cereali	0,9
Altri prodotti conservati o trasformati e preparati a base di carne	0,9
Preparati vegetariani e/o vegani	0,9
Salse e condimenti	0,9
Altri pesci e frutti di mare conservati o lavorati	0,8
Banane	0,8
Altri vegetali in confezione	0,8
Succhi di frutta e verdura	0,8
Pollame	0,7
Salumi in confezione	0,7
Formaggi stagionati	0,7
Formaggi freschi e latticini	0,7
Carne suina	0,6
Altre carni	0,6
Pesci e frutti di mare secchi, affumicati o salati	0,6
Vegetali in confezione	0,6
Piatti pronti	0,6
Pasta fresca	0,5
Pesci freschi di mare di allevamento	0,5
Finocchi	0,5
Patatine fritte	0,5
Integratori alimentari	0,5
Acque minerali	0,5
Salumi al banco	0,4
Latte scremato	0,4
Broccoletti	0,4
Zucchero	0,4

Latte intero	0,3
Vini da tavola	0,3
Carne di bovino adulto	0,2
Pane fresco	0,1
Vegetali surgelati	0,1

Fonte delle tavole e dei grafici: Ufficio Comunale di Statistica su dati ISTAT.

Tab. 4 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC **variazioni congiunturali** negative (PREZZI IN CALO) per aggregato di spesa ISTAT – marzo 2023 rispetto al mese precedente

Aggregato di prodotto ISTAT	Var% MAR 2023 / FEB 2023
Melanzane	-16,6
Cavolfiori	-14,8
Fagiolini	-10,5
Piselli	-10,4
Frutta esotica	-8,9
Zucchine	-7,9
Fragole	-5,5
Pompelmi	-4,9
Bietole verdi	-3,6
Cetrioli	-3,5
Crostacei freschi	-2,9
Zenzero	-2,9
Margarina e altri grassi vegetali	-2,5
Altri oli alimentari	-2,2
Pesci freschi di mare di pescata	-1,7
Patate surgelate	-1,5
Spinaci	-1,3
Funghi freschi coltivati	-1,0
Pomodori da sugo	-0,9
Prodotti di pasticceria freschi	-0,8
Burro	-0,8
Preparati con carne macinata	-0,6
Conserve di frutta e prodotti a base di frutta	-0,6
Caffè	-0,6
Tè	-0,6
Yogurt	-0,5
Scalogni	-0,4
Pesci surgelati	-0,3
Pasta secca	-0,2
Cicoria	-0,2
Confetture, marmellate e miele	-0,2
Frutta secca, essiccata e noci	-0,1

Fonte delle tavole e dei grafici: Ufficio Comunale di Statistica su dati ISTAT.

IL PANIERE ISTAT 2023

Come ogni anno l'Istat ha provveduto ad aggiornare il *paniere dei beni e servizi* i cui prezzi vengono rilevati mensilmente o anche più volte al mese, nelle varie città per il calcolo dell'inflazione. Conseguentemente i Servizi Statistici Comunali hanno adeguato la rilevazione locale, in base alla distribuzione dei punti vendita sul territorio. Ogni mese a **Verona** vengono rilevate oltre *74mila quotazioni di prodotti* (beni e servizi, tariffe, affitti, rette ecc. in 580 punti vendita-fonti di rilevazione). Fanno parte del *piano di campionamento* negozi tradizionali, supermercati, discount ma anche palestre, studi medici, estetisti, ristoranti, bar, studi professionali ecc. dislocati su tutto il territorio comunale.

Come curiosità si segnala che *il paniere Istat compie quest'anno 95 anni* e, in un certo senso, racconta la storia del Paese tramite l'evoluzione delle abitudini di consumo degli italiani. Nel primo del 1928 c'erano baccalà, inchiostro nero — perché a scuola si scriveva con il pennino — "Madapolam" per biancheria, una tela di cotone fine e leggera utilizzata a quei tempi, e olio di fegato di merluzzo. Oggi ci sono gli integratori alimentari e i preparati vegetariani e vegani, prodotti senza glutine, ad alta digeribilità, biologici. Nel 2023 entra nel paniere il tonno di pescata, la visita medica sportiva, la riparazione smartphone e le apparecchiature audio intelligenti. La popolazione invecchia e allora entrano nel paniere, che è uno specchio delle abitudini di consumo dei cittadini, il deambulatore ed altri dispositivi sanitari, ma anche il massaggio estetico <https://www.istat.it/it/archivio/280356>

NOTA METODOLOGICA SULLA RILEVAZIONE

La rilevazione dei prezzi al consumo si realizza con le modalità di seguito riportate. L'Ufficio Comunale di Statistica del Comune di Verona cura la rilevazione in ambito locale, secondo metodi e tecniche definiti dall'Istat; è quindi responsabile sia della predisposizione del piano di rilevazione sia delle operazioni di controllo e correzione dei dati.

Lo svolgimento di tali attività da parte dell'UCS è sottoposto alla verifica e approvazione da parte della Commissione comunale di controllo e dell'Istat https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=64077&tt=statistica

Il piano di campionamento dei punti vendita è realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi commerciali esistenti localmente; quindi si individua il prodotto oggetto di rilevazione all'interno del punto vendita selezionando, tra tutti i prodotti che corrispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto (denominato *referenza*). Ogni *referenza* è caratterizzata dalla marca (ovvero la denominazione del produttore), dalla varietà (ossia una più dettagliata descrizione del prodotto) e dal confezionamento (ossia la quantità in termini di peso o il numero di unità con la quale il prodotto viene presentato sul mercato).

Per uno studio del fenomeno inflativo locale si possono consultare le variazioni temporali di tutte le voci dei prodotti presenti e "pesati" nel loro *paniere* https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=51159&tt=statistica e di tutte le aggregazioni, per *divisioni e classi*, mensili ed annui sul sito

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=63452&tt=statistica

L'Ufficio Comunale di Statistica, a metà di ogni mese, secondo il calendario ufficiale ISTAT, pubblica sul portale tematico <https://statistica.comune.verona.it> i risultati del calcolo dell'inflazione a Verona, secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su **580 punti vendita** (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale e a liberi professionisti, per **più di 74.000 quotazioni annue degli oltre 670 prodotti compresi nel paniere**. Da considerare anche le rilevazioni mensili di Spese Condominiali presso 6 amministratori per un totale di 10 condomini, n. 50 Canoni di affitto presso abitazioni pubbliche, tariffe Acqua-Gas-Fognatura, Taxi, Camere d'albergo su n. 34 Alberghi per un totale di 102 quotazioni. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale. A seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria, l'Istat ha confermato la possibilità di utilizzare modalità alternative di raccolta dati per le rilevazioni in oggetto. A Partire dall'anno 2020, al fine di facilitare l'esecuzione della rilevazione presso le unità presenti nei piani di campionamento locali, oltre alla consueta tecnica di rilevazione che prevede l'intervista faccia a faccia (che comunque deve essere svolta nel pieno rispetto protocolli sanitari), è possibile utilizzare tecniche di rilevazione alternative, svolte a distanza: intervista telefonica o via web/mail.

GLOSSARIO

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli alimentari non lavorati comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli altri energetici sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detersivi per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo dell'indice dei prezzi al consumo** viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.